****

**10. Ricerca**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (6,16-29)**

16Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, 17salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; 18il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. 19Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. 20Ma egli disse loro: "Sono io, non abbiate paura!". 21Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.  
22Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. 23Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. 24Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. 25Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?".  
26Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. 27Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". 28Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". 29Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

Questo racconto è successivo all’episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci e precede il discorso sul pane di vita.  
Dopo la moltiplicazione dei pani, Gesù è salito in solitudine sul monte; i discepoli hanno atteso il suo ritorno, per poi decidere di allontanarsi prendo la barca, e tornare a Cafarnao, il luogo dal quale erano partiti.

Hanno scelto di non seguire Gesù sul monte, e di allontanarsi dalla folla: quando si fa sera, salgono sulle barche e affrontano il mare agitato.

Il mare per gli ebrei era simbolo dell’abisso, del caos; l’acqua del mare, temibile e oscura, salmastra e insana, si contrappone all’acqua di sorgente, limpida e dissetante, foriera di vita si oppone all’acqua di sorgente.

Nel momento più buio, a metà del mare e al buio, appare Gesù: e in un attimo la barca giunge alla riva.

Il giorno seguente le persone rimaste a riva, non avendo più visto Gesù, e neppure i discepoli, iniziano a cercarlo salendo a loro volta sulle imbarcazioni. Lo cercano perché hanno mangiato; non hanno capito, come i discepoli, che è Gesù il pane di vita.

Gesù si rende invisibile per offrire la possibilità di mettersi in ricerca; la sua assenza, come avverrà in seguito nei racconti della Risurrezione, induce alla ricerca.

Ma Gesù invita tutti ad andare oltre il bisogno materiale, a mettersi davanti ai nostri bisogni più grandi: “cosa cerchi davvero”? Egli rimanda sempre a qualcosa di più grande, di eterno.

**Per lasciarsi provocare**

* Buio, mare agitato, vento. Gesù arriva, inaspettato, nel momento più difficile, in un modo che nessuno si poteva attendere; anche nelle nostre vite può succedere nei momenti peggiori di ricevere un aiuto imprevisto.
* Nel vangelo secondo Giovanni Gesù non risponde direttamente alle domande che gli vengono poste: accompagna chi pone la domanda a comprendere il reale bisogno che la domanda sottende.
* "Rabbì, quando sei venuto qua?", diventa “Perché mi cerchi?” Una domanda che apre alla ricerca e che invita ad indagare il desiderio del quale la ricerca si nutre.
* Gesù è lapidario: l’unica cosa da “fare” è credere in lui. Non è richiesta una serie di azioni. “Semplicemente” fidarsi di lui e seguirlo.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento….

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Il testo della canzone *La felicità* di Fabrizio Moro ben esprime i desiderio di felicità che si fa ricerca e invita a mettersi a nudo per individuare l’essenziale.

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=4Y8LNaZ7wZE&t=5s>



*La felicità* di Fabrizio Moro

I sogni sai vanno dipinti anche se non li vedi,  
Ma se poi ci pensi  
Spesso svaniscono proprio perché non ci credi,  
O forse gli cambia il colore, l'amore che prende e che dà, lo puoi comprendere.  
Non c'è più niente da dire, è la verità,  
Anche se cerchi ogni giorno un frammento d'amore che vita sarà?  
Voglio ascoltarti per ore,  
Ma prova a convincermi che prima o poi tornerà la felicità,  
La felicità...

*Tanto se cerchi ogni giorno un frammento d'amore, amore sarà*.  
Voglio ascoltarti per ore  
Ma prova a convincermi che prima o poi tornerà la felicità,  
La felicità...